

→ **All'estero** Il primo appuntamento è con la Santa Sede. Poi, forse, Obama, Merkel e Sarkozy

→ **Ripercussioni** Gli scandali danneggiano anche l'immagine Ue. I commenti della stampa straniera

# E ora chi stringerà la mano a Mr. Berlusconi?

Posare con lui nella foto di gruppo del prossimo G8? È ormai un caso da imbarazzo diplomatico il nostro premier del bunga bunga, che crea disagio ai leader europei in vista degli appuntamenti programmati.

**UMBERTO DE GIOVANNANGELI**

ROMA  
udegiovannangeli@unita.it

Stringergli la mano è diventato un problema internazionale. Chi lo può, lo evita. Farsi fotografare accanto a lui è diventato fonte di imbarazzo per i leader delle cancellerie di quei Paesi europei nei quali, dice a *l'Unità* una fonte diplomatica accreditata a Roma, «neanche è pensabile che un politico investito da scandali come Berlusconi possa per un solo minuto mantenersi sulla scena pubblica». Impresentabile. Imbarazzante. Nei consessi internazionali come Oltre Tevere. Al punto da spingere i suoi più avvertiti consiglieri a suggerire al Cavaliere di non presenziare, domani, alla cerimonia per l'anniversario dei Patti Lateranensi, delegando al più "presentabile" Gianni Letta l'incarico. Le riserve, sussurrano a Palazzo Chigi, saranno sciolte in extremis. Già la sua "diplomazia del cucù", quella delle barzellette spinte, delle pacche sulle spalle, aveva creato sconcerto e fastidio a Washington come a Berlino, a Londra come a Parigi, con l'esclusione dei Paesi governati dai satrapi "sdoganati" da Silvio Berlusconi: la Russia di Putin, la Libia di Gheddafi, la Bielorussia di Lukashenko... Chi può prova a rinviare incontri programmati, di posticipare visite ufficiali. Non c'è leader del mondo civilizzato che oggi non viva come un incubo doversi presentare in conferenza stampa con il Premier accusato di favoreggiamento di prostituzione minorile.

Quel 24 maggio C'è una data che già viene vissuta come un in-



Lenzuola per le dimissioni di Berlusconi

cubo dai consiglieri diplomatici del Cavaliere. Il 24 maggio. Scherzi del calendario. «Il Piave mormorava/calmò e placido, al passaggio/ dei primi fanti il 24 maggio». Novantasei anni fa, il 24 maggio 1915, l'Italia entrava in guerra contro gli Imperi centrali, gettandosi nella Prima Guerra Mondiale dieci mesi dopo l'inizio delle ostilità in Europa.

Novantasei anni dopo, a processo ancora in corso o addirittura con una prima sentenza già emessa dal Tribunale di Milano, Berlusconi è atteso a Deauville, in Francia, per il vertice del G8. I riflettori delle Tv di tutto il mondo che conta pronte a cogliere anche solo un cenno di imbarazzo di Barack Obama, di Angela Merkel, del padrone di casa Nico-

## IL CASO

### Accordo con l'Eni E Gazprom entra nel business libico

L'Amministratore Delegato di Gazprom, Alexey Miller, e l'Amministratore Delegato di Eni, Paolo Scaroni, alla presenza del Presidente della Federazione Russa, Dimitri Medvedev e del Presidente del Consiglio italiano, Silvio Berlusconi, hanno firmato ieri un accordo che pone le basi per la futura cessione a Gazprom da parte di Eni del 50% della quota detenuta da quest'ultima (33,3%) nel consorzio preposto allo sviluppo giacimento petrolifero libico di Elephant, situato nella zona desertica sud occidentale a circa 800 chilometri da Tripoli.

La quota ceduta da Eni a Gazprom è stata valutata circa 170 milioni di dollari. L'accordo sarà firmato nelle sedi competenti e sottoposto per approvazione alle autorità libiche. Contestualmente, Eni e Gazprom hanno firmato un accordo che impegna le parti a finalizzare entro il 28 febbraio il contratto di compravendita di gas (GSA) che sarà prodotto dai giacimenti siberiani di Severenergia, compagnia partecipata da Gazprom, Eni ed Enel.

Gli accordi firmati ieri si inquadrano nella partnership strategica firmata tra Eni e Gazprom nel 2006, che implica l'impegno delle due società nella realizzazione congiunta di progetti nell'intera filiera del gas, tra i quali l'importante progetto relativo alla costruzione del gasdotto South Stream. La partnership ha inoltre permesso a Eni di fare il suo primo ingresso nell'upstream russo. ♦

las Sarkozy e degli altri leader presenti, mentre posano per le foto di rito con accanto il Premier del Bunga Bunga...E poi le conferenze stampa bilaterali con le certe domande sui gusti sessuali del Cavaliere e lei «Mr. president Obama» ha qualcosa da dire in proposito? Scenari da incubo. In dirette tv.

Perdita di peso. Ma non è solo